REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Incontro fra gli aggiunti del sindaco e gli assessori comunali

Avviata la concreta collaborazione fra Comune e Consigli di quartiere

Un programma operativo e immediati incontri sui vari problemi — Unanime riconoscimento per l'impegno dell'Amministrazione comunale sul decentramento — Si prepara il regolamento per le elezioni dirette

Il complesso lavoro per il decentramento amministrativo può dirsi già iniziato operativamente con il primo incontro che gli aggiunti del sindaco hanno avuto ieri, a pochi giorni dalla loro nomina, con la giunta comunale. E' stata una riunione importante nella quale sono state gettate le basi per un sistema di amministrazione che garantirà una maggiore efficienza dei servizi comunali, un loro «avvicinamento» al cittadino e maggior spazio alle esigenze che finora l'accentramento dei servizi ha lasciato senza soluzione.

Tutti gli interventi hanno riconosciuto alla giunta un impegno e una sollecitudine sui problemi della città mai prima riscontrati, e la volontà di realizzare sul serio il decentramento. Tale atteggiamento della giunta è stato confermato del resto dagli argomenti che sono stati discussi dopo che il vicesindaco compagno Carpino ha portato agli aggiunti il saluto dell'Amministrazione e lo augurio di una costante e proficua collaborazione.

Gli assessori intervenuti (Donise, Cali, Sodano, Parise, Gentile; erano presenti anche Emma Maida, e Scippa) hanno concordato con gli aggiunti una linea operativa generale. Eccone alcuni elementi: contatto permanente con la Commissione consiliare per il decentramento allo scopo di elaborare assieme — aggiunti, consiglieri di quartiere e Commissione — il nuovo regolamento che dovrà preparare le elezioni dirette; incontri già fissati sugli specifici argomenti di competenza, per un quadro della situazione dei vari quartieri e per concordare gli interventi per la scuola (il 6 maggio alle 18, con gli assessori Gentile e Maida); sui problemi dell'igiene e sanità pubblica (il giorno 11 alle 18 con gli assessori Cali, Parise, De Palma e Maida); sui problemi dei lavori pubblici, dell'edilizia, dei servizi e urbanistici (il 14 alle 18 con gli assessori Di Donato, Sodano, Vittoria e Corace).

Il lavoro viene impostato, così come proposto dall'assessore Donise, senza frammentarlo per zone, ma affrontando i problemi. Sulla stessa linea le proposte degli altri assessori: i circoli della nettezza urbana dovranno essere gestiti dai Consigli di quartiere; così l'appalto per la manutenzione delle scuole e anche le stesse scuole materne e asili nido; alla diretta dipendenza del Consiglio di quartiere vanno gestiti i poliambulatori, uno dei quali si aprirà fra pochi giorni a Ponticelli. E, infine, i Consigli sono chiamati ad intervenire nella vasta materia delle strutture sociali e delle attrezzature sociali e delle attrezzature che mancano sia nei nuovi che nei vecchi quartieri: Sodano ha ricordato che sono già pronti i progetti per spendere gli 80 miliardi approvati anche dalla Camera per il completamento dei quartieri 167.

Nel dibattito sono intervenuti gli aggiunti Renna di Ponticelli, Barone di Piscinola, Galeone di Bagnoli, Riccardi di Barra, Corsa del Vomero, Gagliardi di Chiaia Posillipo, L. Pinto di San Lorenzo Vicaria, il rappresentante dell'aggiunto di Secondigliano, Fonti di Avvocata Montecalvario, Paudice di San Giovanni, Russo di Pianura.

Hanno posto problemi di importanza per nulla «locale»: discussione preventiva sull'impostazione del bilancio comunale 1977 (proposta accolta); soluzioni per gli espropri difficili nella 167 di Ponticelli, abusivismo edilizio a Pianura (dove fra l'altro il Consiglio di quartiere ha approvato un ordine del giorno unanime perchè sia fermata la speculazione).

Annona: polemiche e strane pretese

E' certamente una bella pretesa quella dell'ex assessore all'Annona, Pepe, quando si lamenta che l'Annona tira scura di realizzare gli interventi elaborati dalla passata amministrazione, «per una più incisiva politica annonaria».

Per stroncare tali affermazioni, potremmo ricordare solo che l'elettorato, a giudicare dai risultati del 15 giugno, non ha mostrato di gradire la politica dei provvedimenti rimasti sulla carta; né è pensabile che Pepe intendesse proteggere i cittadini dal continuo incalzare dei prezzi ricorrendo all'espediente delle «tende», né i piccoli commercianti autorizzando l'apertura di supermercati o di grandi magazzini. Si potrebbe poi chiudere la risposta chiedendosi perché quei dieci punti che ora egli delinea così bene sulla carta non li abbia applicati quando era assessore all'Annona.

Tuttavia, per esigenza di chiarezza, e per evitare la pura polemica, vorrei rispondere ai vari punti che Pepe cita nel suo intervento. Circa il piano di adeguamento e di sviluppo della rete distributiva commerciale napoletana, contro il commercio caotico nella città, vorrei ricordare il travagliato iter che subì questo piano: la legge 126 citata da Pepe, è del 2/6/'71; l'approvazione del regolamento, avvenne nel '72; la prima delibera n. 281 fu del 12/2/'73; la nomina degli esperti il 28/1/'74 e ratificata il 21/1/'74; la ratifica del piano in Consiglio il 21/4/'75 n. 1062. Solo per mettere in moto il piano, trascorsero due anni! Ma poi, come si pretendeva di effettuare un lavoro serio, quando oltre 800 richieste di licenze dal '72 al '75 giacevano inevase, mentre di fatto gli stessi richiedenti esercitavano da anni l'attività commerciale? La Annona, nell'attuale amministrazione, ha dovuto per prima cosa regolarizzare queste assurde situazioni, e poi ha abbreviato l'iter del rilascio delle licenze a 90 giorni, senza lasciare spazio a «malintesi».

Per quanto riguarda i duecento milioni di fondo fidejussorio e i 400 milioni dell'Ente di approvvigionamento, siamo costretti a ricordare che il gruppo comunista all'opposizione, si è battuto per la realizzazione di queste iniziative, ma si è trovato sempre ostacolato dalla gestione democristiana, che in questo settore si è sempre barcamenata tra la granae distribuzione e la piccola ma, nei fatti, favorendo la prima. Mentre non c'è dubbio che l'attuale gestione, senza alcuna esitazione, ha scelto la difesa del piccolo commercian-te: prima di lanciare, in occasione della Pasqua, le due iniziative degli agnelli e degli otto generi di prima necessità, ha chiesto la collaborazione delle organizzazioni della Confcommercio, Confesercenti, e Lega delle cooperative. Grazie alla loro adesione, e al loro contributo, centinaia di esercenti hanno aderito all'iniziativa dell'Annona, ed è con queste forze che si intende procedere per realizzare quel processo di associazionismo tanto auspicato.

Corpo dei vigili per il controllo igienico-sanitario, orario unico a livello regionale dei mercati all'ingrosso: sono proposte, queste, portate avanti dai sindacati e appoggiate dal PCI, e proprio non è il caso di citarle come iniziative originali della precedente gestione dell'Annona.

Certamente d'accordo si trova la realizzazione della «città annonaria»; ma è il caso di ricordare che tale scelta non fu motivata dalla necessità di dare alla città di Napoli una struttura di mercati valida e razionale, bensì per mettere tutto nel calderone del centro direzionale. I comunisti invece chiesero di realizzare la città annonaria dove attualmente risiedono i mercati, ristrutturandoli e rendendoli rispondenti alle esigenze attuali, senza trasferirli dall'attuale insediamento.

Mi auguravo infine che Pepe evitasse il suo 10° punto! Quella delibera sui consorzi di cui parla, appena venne letta agli addetti ai lavori (ittici, ortofrutticoli, macello, fiori) per poco non finì male. Da alcuni fu vista come una burla, mentre solo i fiduciosi ad ogni costo pensarono a un miracolo del progresso scientifico. Ma era una sommatoria caotica, e non certo una proposta attuabile!

La bozza attuale dello statuto sul Consorzio riguarda, e la scelta non è casuale, dapprima il Macello di Napoli, ed è frutto di collaborazione e intese tra l'assessorato, i lavoratori, le organizzazioni dei commercianti, i consumatori rappresentati dalle tre organizzazioni sindacali. E' solo su queste basi che si fa «politica incisiva».

Concludendo, noi siamo aperti a ogni confronto, accettiamo le critiche, ma proprio per la drammatica situazione in cui versa la città di Napoli, occorre rimboccarsi le maniche e lavorare con serietà, costruire con intelligenza la strada dell'intesa, senza giocare a fare polemiche sterili!

Salvatore Borrelli

Impegni di diffusione de «l'Unità» il 1° Maggio

La festa del 1. Maggio è anche quest'anno occasione di mobilitazione per il partito e per le masse lavoratrici. La difficile situazione politica ed economica richiede ancora una volta un grande sforzo di orientamento da parte dei comunisti per indicare e chiarire le proposte del partito per uscire dalla crisi. Un impegno concreto è costituito dalla diffusione straordinaria dell'Unità; alcune sezioni hanno già inviato le prenotazioni per il 1. Maggio: Fuorigrotta 300, S. Giovanni 400, Rione Traiano 250, Barra 600, PCI centro 200, Portici 400, Santa Croce 75, Bancari 300, Curiel 250, Mater Dei 200, Avvocata 150, Vomero 300, Chiaia Posillipo 600, Ponticelli 600, Marianella 300, Miano 300, Secondigliano centro 250, Stadera 200.

Al rione S. Gaetano

CROLLO A MIANO: SALVI 2 OPERAI

Due operai sono rimasti illesi da un crollo al rione S. Gaetano a Miano. Si tratta di Domenico Perfetti, di anni 32, abitante in via G. Leopardi 21 ad Afragola e di Luigi Di Fiore pure residente ad Afragola, in via Fratelli Rosselli 39.

I due operai lavoravano alle dipendenze dell'imprenditore edile Domenico Moccerino, che si sta occupando del rifacimento di una fogna presso l'isolato 12 delle case popolari al rione San Gaetano. L'incidente si è verificato nelle prime ore di ieri: i due operai erano scesi in un fosso scavato con la pala meccanica e stavano procedendo alla rimozione della tubatura della fogna, quando un'improvvisa caduta di terriccio li ha quasi completamente sepolti. Immediatamente il Perfetto ed il Di Fiore sono stati soccorsi dai compagni di lavoro e trasportati all'ospedale Perfetti è stato medicato per contusioni al braccio destro, guaribile in pochi giorni, mentre al Di Fiore non è stata riscontrata alcuna lesione.

Sul posto sono nel frattempo giunti i vigili del fuoco, comandati dall'ingegner Guido Pirideo. I primi accertamenti tendono ad attribuire la responsabilità dell'incidente alla violazione di una delle più elementari norme di sicurezza e cioè la mancanza di puntelli a sostegno delle pareti dello scavo. Proseguono intanto le indagini per accertare le responsabilità eventuali della ditta di costruzioni.

Un disoccupato con la propria famiglia a S. Antonio dei Monti

Barricati in casa per non essere sfrattati

Alla notificazione della sentenza di sfratto per morosità risponde bruciando una coperta e alcuni materassi - Le pessime condizioni igieniche dell'appartamento - I collegamenti con l'esterno mantenuti con un rudimentale paniere

La barricata eretta all'ingresso dell'abitazione

Momenti di tensione stamattina in via Sant'Antonio dei Monti al numero 68 per la disperata protesta di un uomo che, per evitare lo sfratto per morosità, si è barricato in casa con gli altri 11 familiari, figli e nipotini.

Quando l'ufficiale giudiziario, accompagnato dalla forza pubblica e dall'avvocato della proprietaria dell'appartamento gli ha notificato la sentenza di sfratto, Alfonso Cavuoto, 54 anni, disoccupato, uno dei capi della tifoseria napoletana e «trombettiere», per restare nella casa in cui abita da una decina di anni, ha dato al fuoco una coperta ed alcuni materassi e ha poi accatastato contro la porta e le finestre tutti i mobili che aveva in casa, fatti a pezzi dalla sua furia. Al punto che il nostro fotografo, Mario Riccio, per entrare ha dovuto infilarsi in uno stretto varco

L'appartamento si trova nel quartiere Avvocata, in una zona tra le più vecchie e dissestate di Napoli. In più una delle tre stanze di cui si compone la casa è da alcuni mesi inutilizzata perché vi è scoppiata una conduttura di scarichi fecali che versa nella casa liquami e ratti di notevoli dimensioni.

Ora gli «occupanti» sono intenzionati a tenere duro mentre lo sfratto è stato rimandato all'11 maggio; si rifornisconò di derrate alimentari con l'aiuto dei vicini e di un rudimentale paniere, fatti di un sacchetto a perdere legato ad una fune. Vivono in una casa che è diventata una fogna e pure lottano per rimanervi; di fronte al dramma della casa, affitti da 250 mila lire, una famiglia di disoccupati, pur di non andare per strada, è costretta a vivere in queste condizioni.

XXXI anniversario della Resistenza

Assemblea degli studenti del VII Magistrale e del T. Campanella presso il VII Magistrale, ore 9,30 con Napoli.

Per risolvere il problema della sede

All'Istituto Orientale occorrono 13 miliardi

Presentato il documento sul piano pluriennale di finanziamento dell'edilizia universitaria - E' prevista la costruzione di un centro di servizi assistenziali a Fuorigrotta

All'Istituto Universitario Orientale di Napoli (4368 iscritti, 335 docenti, 185 non docenti) occorrono circa 13 miliardi per poter attuare il proprio prigramma di sviluppo edilizio. Questo, in sintesi, il senso della conferenza di ateneo tenutasi ieri mattina all'Istituto «Don Orione», una delle tante sedi prese in affitto dall'Università per carenza di aule.

Erano presenti, tra gli altri, i rettori Gnoli dell'Orientale, Cuomo dell'Università degli studi di Napoli e Sposito dell'Istituto Universitario Navale.

In apertura dei lavori è stata letta la relazione preparata da una apposita commissione designata dal Consiglio di amministrazione.

Il termine utile per avanzare le richieste dei vari atenei scade il 30 aprile. Poco più di un mese, dunque, per presentare un piano di finanziamento che tenga quanto più possibile conto delle reali esigenze di sviluppo edilizio. In concreto il piano presentato nella relazione si presenta articolato su tre poli: ristrutturazione del palazzo Giusso (attuale sede centrale) e palazzo Corigliano (attualmente e di proprietà dell'INPS ma sta per essere acquistato dall'Orientale) e utilizzazione dei suoli già acquistati a Fuorigrotta per la costruzione di un centro di servizi.

In particolare il programma di ristrutturazione dei due palazzi del centro storico tiene in debito conto le attuali esigenze dell'Istituto Orientale che da qualche tempo è strutturato in sei seminari di studi interdisciplinari.

Sulla prima parte della relazione il consenso è stato pressoché unanime

Perplessità, invece sono state avanzate — specialmente dal rappresentante degli studenti, Crisà — per quanto riguarda l'utilizzazione dei suoli di Fuorigrotta.

Uno degli assassini dell'impiegato Barberio

Tenta di evadere si rompe una gamba

Uno dei giovani rapinatori che nel gennaio scorso durante l'assalto all'ufficio postale in piazza Nicola Amore, uccisero l'impiegato Elio Barberio, s'è fratturato una gamba in un tentativo di evasione dal carcere per minori «Filangieri». Si tratta di Antonio Morra, 16 anni, domiciliato al vicoletto Zuroli, in quell'autentica casbah che è la zona di Forcella. Al momento in cui scriviamo le notizie sulla dinamica del fatto sono ancora frammentarie. Il giovane si trova all'ospedale Pellegrini

Era rinchiuso nel carcere sotto la pesante accusa di omicidio a scopo di rapina. Come i lettori forse ricorderanno l'assalto all'ufficio postale di piazza Nicola Amore è stato uno degli episodi più atroci nel dilagare degli atti di delinquenza comune. Dalle prime indagini sembra che il Morra si sia trattenuto nel refettorio, secondo piano del carcere, dopo cena, e di qui, attraverso una finestra, non si sa bene se priva di sbarre o se lui stesso ne ha divelta qualcuna, s'è lanciato, per riguadagnare la libertà, sul terrazzo del lo stabile numero 16 di Vico Lungo Pontecorvo. Gli è andata male e s'è fratturato una gamba. Ha gridato aiuto e ha richiamato l'attenzione degli agenti di custodia che hanno dovuto far intervenire i vigili del fuoco.

Il sindacato: rispettare gli impegni del governo per i disoccupati

In relazione all'incontro del 30 aprile convocato in Prefettura dal sottosegretario al lavoro onle Bosco, per dare notizia dei posti di lavoro reperiti in aziende ed ent. napoletani nonchè quelli relativi agli interventi straordinari a favore dei disoccupati organizzati nelle liste, la segreteria della Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL, ha tenuto una riunione con le categorie dell'industria e i delegati dei disoccupati organizzati nelle liste.

Le conclusioni emerse hanno riconfermato la volontà del sindacato di far rispettare gli impegni assunti dal governo per i disoccupati organizzati nelle liste.

Si è altresì convenuto che la Federazione unitaria, in relazione ai risultati della riunione del 30 prossimo indirà azioni di lotta a sostegno degli obiettivi dei disoccupati organizzati nelle liste e più in generale per l'allargamento della base produttiva e l'aumento dei livelli occupazionali.

Ma se ne prevedono altri

UN ARRESTO PER ABUSO EDILIZIO AI CAMALDOLI

E' il proprietario di una costruzione senza licenza che aveva rotto i sigilli dei carabinieri e proseguito i lavori

Un costruttore abusivo è stato arrestato per aver continuato a costruire nonostante i sigilli apposti dall'autorità giudiziaria al manufatto: si tratta di tale Giuseppe Manco, 65 anni, il quale ha edificato una palazzina giunta al secondo piano nella zona destinata a parco pubblico dei Camaldoli, in via Orsolone ai Guantai, 28.

L'ordine di arresto è stato emesso dal pretore dr. Raimondi assieme ad altri — non si sa quanti con precisione — ordini di arresto per costruttori abusivi che sono ricercati. Le costruzioni abusive sarebbero tutte nella stessa zona dei Camaldoli, la dove fin dall'anno scorso il Comune di Napoli aveva provveduto a sospendere e denunciare all'autorità giudiziaria una serie di edifici senza licenza edilizia.

L'arresto è avvenuto dopo che, 2 mesi fa, i carabinieri della Compagnia Vomero — incaricati di sorvegliare sui casi di abusivismo edilizio dilagante nella zona di loro competenza — hanno sospeso la costruzione e apposto i sigilli. Pochi giorni fa hanno constatato che questi erano stati rotti, e che la costruzione era cresciuta.

C'è da chiedersi a questo punto perchè tale trattamento a base di indagini e sorveglianza dei carabinieri non viene esteso all'intera città sulla scorta delle denunce che sistematicamente il Comune di Napoli sporge contro i costruttori abusivi Nell'ultimo comunicato stampa, di ieri, risultano sospesi e i proprietari denunciati le seguenti costruzioni senza licenza: palazzo di ben 5 piani (...sesto in arrivo) alla seconda traversa di via Provinciale a Pianura; un palazzo di due piani nello stesso posto; uno di due nella terza traversa Perrone Capano a Pianura, nonchè altri abusi di più piccola entità in via Madonnelle, in via V. Emanuele a Piscinola, e infine un capannone per officina in contrada Pisani-via Montagna Spaccata.

Per quanto riguarda Pianura lo stesso compagno Sodano, assessore all'edilizia, oltre a denunciare pubblicamente il dilagante abusivismo che ha creato condizioni di estremo pericolo nel quartiere, sta facendo condurre una indagine sistematica all'Ufficio tecnico competente, da cui sono emerse già una ventina di segnalazioni, sospensioni e relative denunce all'autorità giudiziaria, finora però rimaste senza alcun esito.

POLLENA TROCCHIA

Occupata l'aula consiliare dal gruppo comunista

Il gruppo comunista al comune di Pollena Trocchia ha occupato ieri l'aula consiliare in segno di protesta contro l'aggiornamento della seduta consiliare deciso unilateralmente dalla maggioranza democristiana.

La decisione appare tanto più grave in quanto il Consiglio non si riuniva da quattro mesi, e solo l'azione del PCI aveva costretto la maggioranza a convocarlo finalmente, e perché all'ordine del giorno risultavano punti importanti quale la definizione dei criteri generali per l'assegnazione delle aree per l'edilizia economica e popolare. Inoltre la DC, con atteggiamento antidemocratico, ha deciso l'aggiornamento senza consultare il Consiglio

CASAVATORE

Protestano proprietari e dipendenti dei macelli

Circa 40 tra proprietari e dipendenti dei macelli privati di Casavatore hanno ieri mattina occupato il Comune per protestare contro l'ordinanza che il sindaco dovrà emettere per disporre la chiusura dei macelli privati. Diciamo dovrà perchè la Commissione che su questo problema è stata istituita presso la Regione ha più volte diffidato i proprietari dei macelli privati a eliminare le gravi carenze igieniche pena la chiusura.

I proprietari dei macelli non hanno mai provveduto in questo senso

Il sindaco, a capo di una giunta PRI-PCI, si recherà nei prossimi giorni in Prefettura per trovare una soluzione alla complessa vicenda.

Pesante disservizio dell'INAM

Caos per le analisi

Folla, urla, proteste, pianto di bambini: questo era ieri la situazione in un laboratorio di analisi di via Cervantes, convenzionato con l'INAM. Una sessantina di persone non erano riuscite, alle 9, a conquistare uno dei 150 «numeri» disponibili e dovevano tornarsene a casa. Non è la prima volta che ciò accade, ma sembra che in questi ultimi tempi il disservizio INAM abbia raggiunto livelli davvero intollerabili: ce lo hanno confermato ieri mattina proprio molti di coloro che si affollavano invano in attesa del prelievo.

Una signora era andata alle 7 nell'ambulatorio di piazza Nazionale, era riuscita ad entrare alle 8,20, i «numeri» si erano già esauriti, era stata mandata al laboratorio convenzionato, dove aveva trovato la stessa situazione. Deve tornare oggi, o forse domani, e saranno due o tre giornate di lavoro perdute.

Una dipendente dell'Aeritalia ha già perduto così tre giorni ma a lei alla sezione INAM di Secondigliano il sangue lo hanno prelevato, ma solo per due esami: per il terzo è stata spedita al laboratorio, altra giornata perduta, altro prelievo di sangue Stessa storia per una signora della sezione INAM di Capodimonte, dove azotemia e glicemia (dopo due giorni di fila) vengono eseguiti, ma l'emocromo no, e nemmeno le prove epatiche.

Un dipendente dell'Ire-Ignis s'è sentito dire all'ospedale San Camillo una volta che gli esami fatti dall'INAM (sezione di via Santa Teresa al museo) andavano bene, una volta che ne occorrevano altri; al San Gennaro che non ne andava bene nessuno, al Policlinico che doveva ripeterli ed aggiungerne di nuovi: ha perduto in questo modo ben 20 giorni, quindi è stato mandato dall'INAM al laboratorio convenzionato, dove è stato tra i primi «fortunati» 150, e spera di poter si finalmente operare di tonsille senza perdere un altro mese. «Scrivetelo questo, a proposito dell'assenteismo: 20 giorni di pareri diversi, di analisi da ripetere, quando si potevano fare in cinque giorni... intervento chirurgico compresoi» dice il dipendente dell'Ire-Ignis, e con lui insistono decine di persone. Il sistema INAM, ma ovviamente non solo quello (soprattutto la mancanza di ambulatori o attrezzature ospedaliere efficienti) fa danni cento volte maggiori dell'assenteismo che tanto comodamente viene attribuito ai lavoratori.

Nella foto: una immagine della folla che si è assiepata per ore in un laboratorio di analisi convenzionato con l'INAM: decine dovranno tornare nei giorni successivi.

IL PARTITO

ECONOMIA POLITICA
A San Giovanni, ore 18,30, seminario con Baculo.

ABBONAMENTI SPECIALI ALL'UNITA'
Nell'ambito della campagna abbonamenti per il 1976 la commissione propaganda della Federazione napoletana del PCI istituisce abbonamenti speciali per 2 giorni la settimana (martedì e giovedì), a 14 500 lire per l'abbonamento annuale, a 7 300 lire per quello semestrale.

GIUSTIZIA
In Federazione, ore 19,30, riunione della Commissione giustizia con Vitiello.

OSPEDALI
A Torre del Greco «Tognatti», ore 18,30, assemblea sulla situazione ospedaliera con Di Maio e Raddi.

SITUAZIONE POLITICA
A Secondigliano «INA Casa» ore 18,30, assemblea sulla situazione politica. A Terzigno, ore 19,30, assemblea.

BILANCIO
A Meta, ore 19, attivo sul festival dell'Unità e bilancio sezionale, con Gentile. A Volla, ore 19,30, con D'Angelo.

CORSO IDEOLOGICO
Avvocata (sez. Guido e Fischetti), ore 19, corso ideologico con Sano Fonte.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi giovedì 29 aprile 1976. Onomastico: Caterina (domani: Pio).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
Nati vivi: 119, nati morti: 1, richieste di pubblicazioni: 46; matrimoni civili: 4; matrimoni religiosi: 20, deceduti: 53

NOZZE
Si sono uniti ieri in matrimonio i compagni Antonio Sanzjovanni e Maria Grazia Cutolo Ha celebrato il matrimonio il compagno Mazzarella, delegato del sindaco di Portici. Agli sposi fervidi auguri dai comunisti di Portici e dall'Unità.

GAS TOSSICI
L'ufficio del Medico provinciale di Napoli comunica che è indetta, per il mese di giugno, una sessione di esami per il conseguimento del certificato di abilitazione all'uso di gas tossici.

Gli interessati dovranno far pervenire istanza in bollo con la documentazione di rito all'ufficio del Medico provinciale di Napoli entro e non oltre il 15 maggio prossimo.

Per informazioni potranno rivolgersi presso gli Uffici dei Medici provinciali e le Prefetture.

FARMACIE NOTTURNE
Zona Montecalvario, piazza Dante 71; **Chiaia**, via Carducci 21, Riviera di Chiaia 77, via Mergellina 148, via Tasso 109; **Avvocata**, via Museo 45; **Mercato-Pendino**, via Duomo 357, piazza Garibaldi 11; **San Lorenzo-Vicaria**, via S Giov. a Carbonara 83; Staz. Centrale Corso A. Lucci 5; via S. Paolo 20; **Stella S. Carlo Arena**, via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; **Colli Aminei**, Colli Aminei 249; **Vomero Arenella**, via M. Piscicelli 138, piazza Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via Simone Martini 80, via D Fontana 37; **Fuorigrotta-Cotroneo**, piazza Marcantonio Colonna 31; **Soccavo**, via Epomeo 154; **Secondigliano-Miano**, corso Secondigliano 174, **Bagnoli**, via L. Silla 65, **Ponticelli, via E.** Longo 52, **Pogigoreale**, via N. Poggioreale 45-B; **S. Giov. a Ted.**, Ponte dei Granili 65; **Posillipo**, via Manzoni 151; **Barra**, corso Sirena 79; **Piscinola-Chiaiano-Marinella**, via Napoli 25; **Pianura**, via Provinciale 18.